

→ **Il bilancio** dei primi otto mesi in Parlamento: 44 leggi, di cui 23 decreti legge e 13 ratifiche  
→ **La Camera** ha varato 41 leggi, di cui ben 22 di iniziativa governativa

# Fini critico: dal governo troppi decreti più rispetto per il ruolo del Parlamento

Messaggio di fine anno a Berlusconi: in democrazia deve esservi equilibrio tra governo e Parlamento. Quanto alle riforme, più che «dialogo tra sordi» ci sia «comune assunzione di responsabilità».

**FEDERICA FANTOZZI**

ROMA  
ffantozzi@unita.it

«Non può esistere democrazia che non abbia rapporto equilibrato tra potere esecutivo e potere legislativo, vale a dire tra governo e Parlamento». Lo dice Gianfranco Fini, presidente della Camera nonché leader di uno dei principali partiti della maggioranza, An appena confluita nel Pdl.

Nello stesso giorno il Parlamento rende noto il bilancio dei primi 8 mesi di attività: sono 44 le leggi approvate, di cui 24 di conversione di decreti legge e 13 di ratifiche di trattati. In tutti i casi si tratta di provvedimenti di iniziativa del governo. Per quanto riguarda la Camera dei Deputati: Montecitorio ha approvato 41 leggi di cui 22 di conversione di decreti legge. In generale ha varato 48 progetti di legge nessuno dei quali di iniziativa parlamentare. Non va meglio al Senato, dove una soltanto su 35 leggi approvate è di iniziativa parlamentare. Per il resto 24 sono di conversione di decreti legge e 9 di ratifica di trattati internazionali.

Non è la prima volta che la terza carica dello stato sottolinea l'eccessivo uso dei decreti legge da parte di Palazzo Chigi, suscitando già in passato l'irritazione di Berlusconi che sospetta dietro questo tentativo di smarcarsi ambizioni proiettate verso il Colle in concorrenza con le proprie.

Stavolta, durante le feste natalizie, Fini traccia un bilancio dei suoi primi mesi alla guida della Camera, augura un 2009 che smentisca le profezie più cupe sugli effetti della crisi e lancia un nuovo appello ai poli per un confronto serio sulle riforme nel quale il Parlamento resti centrale.



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

Il presidente della Camera Fini con il premier Berlusconi

## I numeri La Camera vara 48 leggi nessuna nasce in Parlamento

Dall'inizio della XVI legislatura il governo ha presentato alle Camere 26 decreti legge a cui vanno aggiunti i 5 del governo Prodi

**48** i progetti di legge varati dalla Camera, nessuno di iniziativa parlamentare

**258** interpellanze presentate, poco più della metà concluse

**1956** interrogazioni a risposta scritta, 112 interrogazioni a risposta immediata

**7** volte il governo ha chiesto il voto di fiducia. Per 7 volte il Parlamento si è riunito in seduta comune

Agli allarmi di chi teme un Parlamento esautorato dei suoi poteri per l'eccessivo decisionismo del consiglio dei ministri, Fini risponde positivamente. Avverte che «non può esistere una democrazia che non abbia un rapporto equilibrato tra esecutivo e legislativo, cioè tra governo e Parlamento». Giusto insomma che «il governo sia in grado di governare e quindi gli siano garantiti tempi certi e corsie preferenziali per i suoi provvedimenti, ma bisogna far sì che accanto alle sue prerogative ci siano quelle del Parlamento che deve controllare, indirizzare ed essere centrale in ogni momento del dibattito».

Quindi, basta «dialogo» che «a volte non c'è peggior cosa di un dialogo tra sordi» e avanti con una «comune assunzione di responsabilità» e «volontà di prestare attenzione a ciò che dice l'altro». Non significa, chiarisce Fini, «essere d'accordo su tutto ma confrontarsi in modo serio e approfondito su alcuni grandi problemi che ha l'Italia come la crisi economica, le questioni che riguardano il futuro dei nostri figli come scuola

e università, e il rapporto tra istituzioni come certo il potere giudiziario».

Infine, gli sforzi del Palazzo per venire incontro alle richieste di trasparenza e rigore provenienti dai

## Il palazzo sia trasparente «Montecitorio sia per i cittadini aperto una casa di vetro»

cittadini: «È un dovere per il palazzo essere aperto e trasparente, una casa di vetro».

E la terzietà richiestagli non può tradursi nella rinuncia alle proprie opinioni: «Credo - spiega Fini - che si possa svolgere un ruolo necessariamente terzo e istituzionale senza rinunciarvi». A Berlusconi un messaggio chiaro per l'anno che sta per cominciare. ❖

**IL LINK**

**LA CONFERENZA DI FINE ANNO DI FINI:**  
www.camera.it/